

Il dono dell'ospitalità - Comunicato stampa

[Stampa](#)

[Stampa](#)

XXV Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa

IL DONO DELL'OSPITALITÀ

Monastero di Bose, 6-9 settembre 2017
in collaborazione con le Chiese ortodosse

Segui i lavori su



Vanto dei cristiani è l'accoglienza dei forestieri e la compassione verso di loro.
Vanto e salvezza dei cristiani è avere sempre come commensali alla propria tavola
poveri,
orfani e forestieri, poiché da una tale casa Cristo non si allontanerà mai!
Sant'Efrem il Siro

[Download ITA - FRA](#)

[Download ENG - GRE](#)

[Download RUS - ENG](#)

COMUNICATO STAMPA 28 AGOSTO 2017

“Il dono dell'ospitalità” è il tema della XXV edizione del Convegno internazionale di spiritualità ortodossa, organizzato dalla comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse, che si terrà dal 6 al 9 settembre 2017 presso il monastero di Bose.

Il convegno sarà aperto dalla prolusione di Sua Santità **Bartholomeos I**, patriarca ecumenico di Costantinopoli, “Accogliere l'umanità in una terra abitabile”, e di Sua Beatitudine **Theodoros II** patriarca greco-ortodosso di Alessandria e tutta l'Africa, “Discernere la benedizione dello straniero”: riconoscere nell'altro che ci visita un dono e un appello è il primo passo per una cultura cristiana dell'accoglienza, a cui introdurrà la relazione di **Enzo Bianchi** sulla figura biblica dello straniero, “Ero straniero e mi avete accolto”.

In un tempo in cui i volti sofferenti di decine di migliaia di uomini, donne, bambini, privati della casa e della patria da guerre, persecuzioni, carestie, interpellano non solo le politiche dei paesi europei, ma la coscienza di ciascuno di noi, il convegno si propone di esplorare vie di riconciliazione tra fedi e culture, che spesso si sovrappongono senza incontrarsi, generando conflitti e innescando spirali d'imbarbarimento.

Per la tradizione cristiana, e in particolare quella monastica, riconoscersi stranieri e pellegrini su questa terra è il primo passo della scoperta di quella regione interiore che i padri monastici chiamavano “stranierità”, dove affonda le sue radici anche la *filoxenía*, l'amore verso lo straniero. Prima di essere la risposta a un'emergenza umanitaria, l'ospitalità è un dono per chi la offre e per chi la riceve. Nell'accoglienza dell'altro ne va della nostra stessa umanità.

Grazie al contributo di studiosi di tutto il mondo e a uno scambio ecumenico al più alto livello tra esponenti delle chiese ortodosse, della chiesa cattolica e delle chiese della Riforma, l'incontro di Bose desidera approfondire il senso spirituale dell'essere stranieri e ospiti come dimensione essenziale del nostro essere fratelli e sorelle in umanità.

Tra i **relatori** interverranno il vescovo copto **Epiphanius di San Macario**, fr. Alois (priore di Taizé), Radu Bordeianu (Duchesne University), p. Elisseos (abate del Monastero di Simonospetra sul Monte Athos), Fotios Ioannidis (Università Aristotele, Salonico), p. Iustinos Sinaitis (Monastero di Santa Caterina del Sinai), Nadia Kizenko (University at Albany, New York), Paul Meyendorff (St Vladimir's Orthodox Theological Seminary) Petr Mikhailov (St. Tikhon University, Mosca), p. Claudio Monge o.p. (Istanbul), Marcus Plested (Marquette University), Vera Shevzov (Smith College), Chrysostomos Stamoulis (Università Aristotele, Salonico), p. Boulos Wehbe (Beirut), p. Giorgi Zviadadze (Accademia Teologica di Tbilisi), p. Michel van Parys (Chevetogne, Belgio).

Numerose le delegazioni delle Chiese. Accanto al patriarca **Bartholomeos I di Costantinopoli**, accompagnato dal metropolita d'Italia **Ghennadios** e dal metropolita **Theoliptos di Ikonio**, e al patriarca di **Alessandria e di tutta l'Africa Theodoros II**, accompagnato dai metropoliti **Seraphim di Zimbabwe** e **Grigorios del Cameroun**; interverrà anche il primate della Chiesa Ortodossa in America, il metropolita **Tikhon di America e Canada**, accompagnato dagli arcivescovi **Melkisedek di Pittsburgh** e **Alexander di Dallas**. La *delegazione* del patriarcato di Mosca, guidata dal vescovo **Antonij di Zvenigorod**, vicario di Mosca, è composta dal vescovo **Matfej di Bogorodsk**, dall'igumeno **Iosif (Krjukov)** e da p. **Stefan (Igunnov)**. La Chiesa ortodossa ucraina è rappresentata dall'arcivescovo **Filaret di Leopoli** e dall'archimandrita **Filaret (Egorov)**; il vescovo **Stefan di Gomet'** rappresenta l'Esarcato di Bielorussia.

Il patriarca di Antiochia sarà rappresentato dal Metropolita di **Akkar Basilius Manssour** e da p. **Porphyrios Georgi** decano dell'Istituto teologico di Balamand; la Chiesa ortodossa serba da p. **Marko Knezevic** e p. **Dalibor Djukic**; la Chiesa ortodossa romena dal vescovo **Silvano** della diocesi ortodossa romena in Italia; La Chiesa ortodossa bulgara da p. **Stefan Palikarov**; la Chiesa di Cipro dal metropolita **Grigorios di Mesaoria**; la Chiesa di Grecia dal metropolita **Ioannis di Thermopyli**; la Chiesa ortodossa di Albania dal vescovo **Asti di Bylis**.

Saranno presenti i rappresentanti della Chiesa Apostolica Armena, p. **Tovma Khachatryan**, e della Chiesa d'Inghilterra, il vescovo **John Stroyan** di **Warwick**, delegato dell'arcivescovo di Canterbury Justin Welby, e **Jonathan Goodall** di **Ebbsfleet**.

Il Santo Padre Francesco ha inviato una lettera personale per l'apertura del Convegno. Per la Chiesa Cattolica saranno presenti il cardinale **Severino Poletto**, arcivescovo emerito di Torino, l'arcivescovo **Antonio Mennini** (ufficiale della Segreteria di Stato), i vescovi **Gabriele Mana** di Biella, **Marco Arnolfo** di Vercelli, **Pier Giorgio Debernardi** amministratore apostolico di Pinerolo, **Luigi Bettazzi** vescovo emerito di Ivrea e **don Cristiano Bettega**, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il Dialogo della CEI. P. **Hyacinthe Destivelle** rappresenterà il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e la dottoressa **Xanthi Morfi** rappresenterà il Consiglio ecumenico delle Chiese. Numerosi i monaci e monache d'Oriente e Occidente.

Nel corso dei lavori sarà presentato il volume *Martirio e comunione* (Qiqajon 2017), che raccoglie gli atti del Convegno dello scorso anno. Giunto alla sua venticinquesima edizione, il *Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa* è diventato un punto di riferimento internazionale per il dialogo ecumenico e lo studio della tradizione spirituale dell'oriente cristiano. È una preziosa occasione d'incontro fraterno, di scambio e condivisione aperta a tutti.

[Download ITA - FRA](#)

[Download ENG - GRE](#)

[Download RUS - ENG](#)